«Io, attrice per vocazione»

L'artista perugina da 42 anni in palcoscenico con un successo dopo l'altro

di GIANFRANCO RICCI

—PERUGIA —

E'STATA, nell'infanzia, una bimba timida che sentiva scorrere nelle vene la voglia di 'far teatro', ma trovava l'ardire di recitare, ballare e cantare soltanto quando era sola, in una stanza appartata della casa dei nonni.

«Soltanto a 22 anni- confida- ho trovato l'ardire di esibirmi. Ma è stato più un caso determinato dal destino che un vero tuffo nella forza di propormi al giudizio degli altri».

Non tutti le attrici sfondano perchè lei trascina l'ardimento di precipitarsi sulla scena...

«In realtà mi ci è voluto per liberarmi dalle angustie dei freni inbitori. Però quando finalmente ce l'ho fatta...».

'ERO TIMIDA'
«Avevo voglia di fare teatro ma fino a 22 anni ho avuto paura»

Mariella Chiarini aveva la vocazione, ma non l'indispensabile disinvoltura per buttarsi.

Ora sorride serena ripensando alle titubanze di un tempo. Alle sue spalle c'è un curriculum ricco e gratificante.E' dal 1966 che va in scena con tale costanza e così apprezzato successo che sabato prossimo, nel salone del Consiglio provinciale perugino, l'Associazione culturale «Il Corimbo» le assegnerà il premio 2008 per il teatro.

Per Mariella è un riconoscimento alla carriera, ma è anche un'ulteriore spinta verso la vita da teatrante che lei ha sempre perseguito.. Da decenni Mariella è attrice, regista, docente (non solo di Lettere, ma anche di recitazione), cantante, ballerina. Tutto ciò che fa spettacolo l'ha vissuto con intensità.- Una vita dedicata a trasmettere emozioni al pubblico...Ammette: «Non riesco ad immaginare la mia esistenza lontana dal sogno che dapprima ho accarezzato con fragile psicologia, poi ho affrontato con l'indispensabile energia del temperamento che serve.e. Ho incontrato amici ed ammiratori, però c'è stato anche qualcuno che- non saprei perchè- ha rtentato in moltoi modi di tagliarmi la strada».

C'è voluto quasi uno scherzo del destino per indurla ad uscire dal guscio. Aveva appunto 22 anni quando, avendo deciso di andare con amici a fare una gita turistica in Medio Oriente, si trovò di fronte a due grossi problemi: la bugia ai genitori (che non le avrebbero consentito un viaggio così avventuroso) e i quattrini, una cifra molto più consistente di quella chiesta al babbo per andare - come disse mentendo - «un po' di giorni in Val d'Aosta». Spinta dalle urgenze monetarie decise di rompere gli indugi: si presentò alla Rai di Perugia e chiese udienza al maestro di musica Carlo Alberto Belloni. «Cosa sai fare?» - chiese il pianista. «Potrei canticchiare»- rispose. Belloni le pose in mano un testo musicale destinato alla trasmissione domenicale della Rai Umbra. Lei improvvisò e piacque tanto da meritare la registrazione immediata e la messa in onda la trasmissione successiva. Oggi Mariella ride: «Addirittura mi pagarono. Comunque io ero entusiasta soprattutto perché avevo infranto la barriera della timidezza. Ed è chiaro che a quel punto andò a gambe all'aria il tanto fantasticato tour in Medio Oriente. Era troppo più importante il viaggio che avevo appena scoperto di poter affrontare. . Da quell'estate non ho mai trovato spazi per fare una vera vacanza. Centinaia di impegni, l'uno più coinvolgente dell'altro. E' stato difficile cominciare, impossibile smettere-Soltanto nel 2006 mi sono rilassata un paio di settimane, ma solo perché m'ero rotta un braccio». L'approccio microfonico del 1966 è stato il primo passo di un itinerario intenso: radio,, spettacoli in piazza, prima attrice con Franco Bicini, mesi e anni di palcoscenici al san Girolamo, ai Raspanti, alla Turrenetta, al Canguasto. Testi dei più svariati autori: da Ruzzante al Boccaccio, dall'Ariosto ai moderni, fino ai contemporanei. E poi, di recente, cabaret, anche con la collaborazione talentuosa di Gianpiero Mirabassi. Sotto Pasqua, addirittura, Mariella ha interpretato, dalle parti di Todi, «Il pianto della Madonna».

La capacità di far arrivare il teatro alla sensibilità dell'uditorio, la Chiarini l'ha utilizzata anche nei confronti degli studenti.

«Con quelli della classi differenziate- confida- la messa in scena ha funzionato tantissimo. Una vera e propria didattica capace di fare miracoli».

Ed ora, col premio de «Il Corimbo» l'attrice perugina festeggia soltanto i suoi primi 42 anni di palcoscenico. Una specie di rincorsa per il molto che deve ancora venire.

◀ **ISTRIONICA**
Mariella Chiarini a fianco di Franco Bicini, l'autore-attore che più l'ha ispirata nel corso della sua carriera
Per l'attrice perugina grandi ribalte e non solo regionali

RICORDI
«Tanti i compagni di scena, in dialetto ma non solo»